

CAMMINARE INSIEME

EDIZIONE NATALE 2015



Le Messe di Natale

Tre Messe: quella di mezzanotte, quella del primo mattino e quella del giorno; celebrano la natività del Signore Gesù mettendone in luce tre aspetti particolari, in ordine crescente di significato.

Egli si manifesta a noi dapprima come “Figlio di Davide”, poi come “Figlio dell’uomo” e infine come “Figlio di Dio”.

Messa di mezzanotte

Gesù nasce a Betlemme in mezzo ai pastori, dove anche Davide pascolava il gregge di suo padre quando fu eletto re del suo popolo. Maria, madre di Gesù è figlio di Davide, discendente da lui, e appartenente alla stirpe di Abramo: in lui sono benedette tutte le genti della terra, com’era stato promesso ad Abramo.

L’annuncio ai pastori è destinato a tutti gli uomini, chiamati da ogni parte del mondo e in ogni tempo ad essere il popolo di Dio.

Messa del primo mattino

Si fa giorno e la luce che ha illuminato la notte di Natale si diffonde sul mondo intero. La buona notizia deve giungere a tutti gli uomini perché il Bambino nato a Betlemme è il Salvatore di tutti.

Egli è non soltanto figlio di Davide e di Abramo ma, come afferma il vangelo di Luca, è il figlio di Adamo: il figlio dell’uomo, l’Uomo nuovo venuto per cercare e salvare tutto ciò che era perduto. Mediante la luce della fede, Cristo viene ad abitare nei nostri cuori. Con l’apparizione di Gesù veniamo attirati dall’amore delle cose di Dio che non vediamo.

Messa del giorno

Il sole è ormai alto, e il giorno è pieno di luce. Il prologo del Vangelo di Giovanni ci afferra e ci porta su ali di aquila in quella misteriosa intimità della vita divina nella quale è generato il Verbo che s’è fatto uomo.

Nessuno ha mai potuto vedere Dio: il Figlio unigenito, che abita nel seno del Padre, è venuto a farcelo conoscere. Dopo aver parlato in diverse maniere e a più riprese ai nostri padri per mezzo del Figlio. Ora si è fatta piena luce intorno al Bambino nato questa notte dalla Vergine Maria: ora siamo entrati nel segreto ineffabile della sua vita divina. Rimeditiamo in silenzio le parole della seconda lettura di questa messa: “Tu sei mio fi-

glio; oggi ti ho generato”.

Con la nascita a Betlemme noi siamo diventati partecipi di questa divina generazione. “In Lui era la vita”, afferma il vangelo di Giovanni. Non c’è posto per la tristezza dove si festeggia il Natale della vita!

Anche papa Francesco, nella lettera apostolica *Evangelii gaudium*, ci ricorda che “*con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia... Possa il mondo del nostro tempo ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, provenendo da coloro che per primi hanno ricevuto la gioia del Cristo*”.

E’ questa **letizia cristiana** che domanda al Signore per sé e per tutte le nostre Comunità, riunite nella Unità Pastorale, il vostro parroco quando augura BUON NATALE.

don Riccardo



I punti cardinali dell'Anno Santo

Quali sono i motivi che hanno spinto Papa Francesco a indire il *Giubileo della Misericordia*? Come lui stesso spiega nella Bolla d'indizione (*Misericordiae vultus* – Gesù è il volto della misericordia del Padre) sono essenzialmente quattro, che possiamo indicare con i punti cardinali.

Il primo, la stella polare che indica il nord, si rifà alla verità di fondo della fede cristiana, cioè alla rivelazione dell'essere e dell'agire di Dio: «“Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio» (n.6). «Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza» (n.8).

Il secondo, il sud, è lo sguardo di Dio rivolto verso la condizione dell'uomo: «Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. [...] “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (Salmo 103,3-4)” (n.6). «Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia» (n.9). Il terzo, l'est, fa riferimento al modo concreto di agire di Dio nella storia: raggiunge l'umanità attraverso l'uomo stesso, come avviene esemplarmente in Maria. «[La festa liturgica dell'Immacolata, nella quale viene aperto il Giubileo,] indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr *Ef* 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona» (n.3).



Il quarto, l'ovest, riguarda la missione della Chiesa, di noi tutti, chiamati a continuare la passione di Dio per la salvezza dell'umanità: anche noi, raggiunti dalla misericordia di Dio, ne diventiamo portatori. Riferendosi ancora alla data dell'8 dicembre, il Papa spiega al numero 4: «Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. [...] Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. [...] Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo

e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre».

Sono queste solo ragioni belle ma teoriche? Non si deve fare qualcosa di più concreto? Per avere frutti buoni occorre che l'albero sia sano. Ha infatti precisato Papa Francesco nell'udienza generale del 9 dicembre scorso: «Certo, qualcuno potrebbe obiettare: “Ma, Padre, la Chiesa, in quest'Anno, non dovrebbe fare qualcosa di più? È giusto contemplare

la misericordia di Dio, ma ci sono molti bisogni urgenti!”. È vero, c'è molto da fare, e io per primo non mi stanco di ricordarlo. Però bisogna tenere conto che, alla radice dell'oblio della misericordia, c'è sempre l'*amor proprio*. Nel mondo, questo prende la forma della ricerca esclusiva dei propri interessi, di piaceri e onori uniti al voler accumulare ricchezze, mentre nella vita dei cristiani si traveste spesso di ipocrisia e di mondanità. Tutte queste cose sono contrarie alla misericordia. I moti dell'*amor proprio*, che rendono straniera la misericordia nel mondo, sono talmente tanti e numerosi che spesso non siamo più neppure in grado di riconoscerli come limiti e come peccato. Ecco perché è necessario riconoscere di essere peccatori, per rafforzare in noi la certezza della misericordia divina». Curiamo allora la radice per portare buoni frutti.

don Mario

La Porta Santa

Cerchiamo di capire il significato di questo segno che è stato scelto nella storia per l' Anno Santo. Anche la nostra Unità Pastorale ha una "Sua porta Santa": una riproduzione fedele di quella di San Pietro. Idea e realizzazione della Fam. Mori e Turazza della Parrocchia di San Rocco in Fontana per aiutare le comunità a vivere l'importanza di questo segno.

A loro un sincero grazie dai sacerdoti e dalle comunità.

La Porta Santa è la porta di una basilica che **viene aperta solo in occasione di un Giubileo**. La più famosa è quella di San Pietro, ma **ci sono altre Porte Sante nel mondo**: non solo le altre tre basiliche maggiori di Roma ne hanno una (San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore), ma il Papa può decidere di concedere Porte Sante a ogni chiesa del mondo.

La Porta Santa ha un significato ben preciso: è **il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia**, pensando a Gesù che dice «Io sono la porta» (Giovanni 10, 7).

LA STORIA DELLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO

Fino al 1975 la Porta Santa di San Pietro **veniva murata alla chiusura di ogni Giubileo** e smurata all'inizio di quello successivo. Celebre il rito in cui il Papa che aveva indetto il Giubileo dava i primi tre colpi di martello al muro, che veniva poi distrutto da muratori nelle ore successive.



Dal Giubileo del 2000, Papa Giovanni Paolo II decise di modificare l'usanza e di non murare più la porta, che da quell'anno dunque viene semplicemente chiusa e riaperta.

La Porta Santa attuale è opera dello scultore **Vico Consorti** (1902-1979), che vinse il concorso per la realizzazione della Porta per il Giubileo del 1950. Eseguita in 11 mesi, la Porta Santa fu inaugurata la vigilia di Natale del **1949** e donata da Mons. Francesco Von Streng, vescovo di Lugano e Basilea e dai suoi fedeli come omaggio al Papa della pace Pio XII, in ringraziamento al Signore per aver preservato la Svizzera dagli orrori della guerra. Il ciclo scultore Narra la storia umana dall'alba ai giorni nostri in sedici formelle.

LE DATE DI APERTURA E CHIUSURA

Il Giubileo inizia con l'**apertura della Porta Santa di San Pietro** e si conclude con la sua chiusura. Per il Giubileo Straordinario della Misericordia le date sono quelle dell'**8 dicembre 2015** e del **20 novembre 2016**.

Sono state stabilite anche le date di apertura e chiusura in altre basiliche: per le tre basiliche papali, per esempio, l'apertura sarà il 13 dicembre per San Giovanni in Laterano e San Paolo fuori le mura, il 1 gennaio 2016 per Santa Maria Maggiore.

LE ALTRE PORTE SANTE

Papa Francesco ha stabilito che per il Giubileo della Misericordia ogni diocesi può istituire Porte Sante.

Misericordia e Unità Pastorale

L'indizione dell'Unità Pastorale di Lumezzane ha coinciso quasi perfettamente con l'inizio del giubileo straordinario della Misericordia. Può essere un buon auspicio per quello che ci aspetta e una preziosa indicazione sul cammino da percorrere.

E' importante comprendere cosa la Chiesa chiede a tutti noi, uomini e donne del presente, quando ci propone un cammino illuminato da questa benedetta Misericordia. Penso che per poter comprendere cosa veramente sia senza perderci in mille opinioni e discussioni, sarebbe il caso di lasciarci un po' sollevare da un piano puramente intellettuale o culturale, facendo memoria delle nostre personali

si trasforma in aguzzino verso il suo debitore. La paura di perdere quello che abbiamo ottenuto ci può trasformare in persone senza cuore.

Non esiste una Chiesa di perfetti, come non esiste una società perfetta, perché in questo mondo non esistono l'uomo o la donna perfetti. Esiste una Chiesa di persone che ogni giorno, necessariamente, possono chiedere perdono per i propri errori e possono ringraziare per il bene ricevuto e per il bene che sono riusciti a dare. Quando ricevi un gesto d'amore, di amicizia, di delicatezza, è bello, ma se riesci a dare un gesto di amore, di amicizia, di delicatezza, quanto è più bello!? Se lo hai provato lo sai, perché nessu-



esperienze di Misericordia. Perché è facile dimenticarci del bene ricevuto e ancora più facile lamentarci di quello che non ci viene dato. Il bene ricevuto, quando è veramente esperienza vissuta, è talmente potente che sembra fermare il tempo dentro e fuori di noi. Tutto sembra che abbia un senso, una bellezza, una dolcezza che non vorremmo finisse mai. Poi sembra che sparisca, tornando dentro ad un vortice che non ci lascia quasi respirare, tanto è l'impegno quotidiano del vivere. Credo però che per poter vivere una vita degna e sensata, sia necessario che la Misericordia, che altro non è che l'amore portato ai massimi livelli (per così dire divini ...), possa e debba necessariamente passare da dono ricevuto a dono elargito. Altrimenti è rapina, bottino geloso, egoismo. Come il debitore condonato della parabola che, quasi immediatamente, da persona perdonata

no può farlo al posto tuo. E nessuno lo farà mai al modo tuo.

La nostra Unità Pastorale deve diventare il banco di prova della nostra cristianità, del nostro essere cristiani. Il segreto credo sia il non aspettarci niente di dovuto, o che altri ci pensino, o lamentarci prima ancora di averci provato, ma metterci del nostro, mettere a disposizione di tutti il poco che abbiamo, i nostri talenti. Niente di straordinario, solo che con il nostro poco possiamo generare molto, se lo sommiamo a quello di altri fratelli e sorelle. Ognuno per la sua parte e con la sua particolarità. Il resto, quello che è oltre le nostre capacità o è oltre le nostre forze, lasciamolo alla Misericordia di Dio. La Chiesa è la sua sposa, non la abbandonerà mai. Basta provarci. E crederci.

Diacono Mauro

Un presepe. Oggi.

Quest'anno il mio Presepe è ancora vuoto. C'è il paesaggio, il fiume, il cielo e la grotta con la natività, e nient'altro. Non è esattamente vuoto, più che altro è spopolato. Non ci sono i pastori, gli zampognari, le pecorelle, gli angeli. Solo un paesaggio e un bambino con la sua famiglia. Un vuoto da riempire: troppo silenzio, troppa solitudine. E non ho più i pastori, li avrò smarriti? chissà ... ; e, allora, quest'anno decido io chi mettere nel mio presepe, davanti a quella grotta, in cammino verso quel neonato. **Mi piacerebbe che tutti i miei personaggi, in un modo o nell'altro, somigliassero a quel bambino, che avessero il suo volto; ma non è facile scegliere: Dio ha sei miliardi di volti.** E quel bambino mi fissa l'appuntamento dinanzi a quei volti. L'itinerario per arrivare a lui passa attraverso tutte le strade del mondo e soltanto "perdendo tempo" con quei volti ho la certezza di giungere puntuale dinanzi a lui. È sempre così.

E allora scelgo volti, quelli che Lui stesso ha trovato somiglianti a sé, volti che hanno fame, che hanno sete, volti nudi, volti forestieri, volti malati, carcerati. **E mi ci metto anche io, perché se è nato in una stalla non si scandalizzerà di me, della mia miseria. I volti dei potenti no, non ce li metto nel mio presepe: volti sicuri, forti, vincenti; quelli, comunque, non si metterebbero in cammino**

Compongo così il mio presepe

Ci metto quel volto che ha fame, Caterina, una mamma che ha perso il lavoro. **Porta in braccio e per la mano i suoi figli, da sfamare con i pacchi del banco alimentare, da mandare a scuola, vestire, in cammino verso quel bambino che piange per la fame, verso quell'altra mamma che deve dare da mangiare ...** Anche Dio viene come un bambino: un neonato non può far paura, si affida alle mani della madre, vive solo se qualcuno lo ama. Così le madri fanno vivere i propri figli, li nutrono di latte e di sogni, ma prima ancora di amore.

Ci metto quel volto nudo di Marja, che passeggia di notte, piena di timore, sui viali di Bologna come un tempo passeggiava spensierata per le strade di Tirana. Nuda, per vendere un corpo che non le appartiene più, schiava; nuda della propria dignità di donna e di madre, della propria libertà. Nuda per il piacere di uomini, nuda per il guadagno di altri uomini. Nel mio presepe sta in una strada migliore, che la porta verso una casa, a ritrovare sogni e speranze nella famiglia che non ha, dove l'uomo è un padre giusto, un fale-

gname, un uomo nuovo che conosce l'amore e la dolcezza. E, soprattutto, il rispetto della dignità, e la tenerezza di una madre che le restituisce il senso della sua vita

Sulla sua carrozzina, nel mio presepe, ci metto il volto di Maurizio. Ma ci vuole qualcuno che spinga la carrozzina, così scelgo il volto di Francesco, un ragazzo sieropositivo. Maurizio che ha accettato con dignità la sua malattia, Francesco che non si rassegna e vuole riempire di senso il tempo che gli è dato. Si spingono a vicenda verso quella grotta, l'uno con le braccia, l'altro con l'anima. Attraversano dolori e giudizi, paure ed esclusioni, superano insieme barriere architettoniche e pregiudizi per raggiungere il tenero sguardo di quel bambino, per abbandonarsi tra le sue piccole braccia, per specchiare i loro mali nella sua santità. Perché c'è qualcosa di Dio in ogni uomo, c'è santità in ogni vita.

Guardo il mio presepe ora, cerco nel cuore delle cose, in fondo alla speranza. Fisso gli abissi del cielo e poi gli abissi del cuore. **Mi accorgo che manca ancora qualcosa: ci metto anche il volto di angeli. Non va bene un presepe senza angeli: Dio non invia soldati, ma angeli dentro l'umile via del sogno, e non per risparmiare ai suoi il deserto o l'esilio, ma perché non si arrendano in mezzo al deserto, non si rassegnino all'esilio. E allora metto angeli veri, donne e uomini benedetti dal Padre nostro, quelli che dan-**

no da mangiare, da bere, che visitano, lottano per i diritti e la dignità. Quelli che amano. **I volontari che curano le mense, quelli che costruiscono pozzi e legami d'amicizia, quelli che si prendono cura, che portano coperte e pane sulle strade delle metropoli e sulle spiagge di Lampedusa, i medici che lasciano i loro poliambulatori nuovi di zecca per curare malati senza diritti e senza soldi in ospedali di guerra, quelli che amano la pace, che vivono con dignità, che sono fedeli alla propria vocazione nella storia, quelli che non scendono a compromessi, che non si vendono per nessun piatto di lentichie. Quelli che ci sono sempre. Gli angeli!**

Eccolo il mio presepe: si è popolato. Pensavo non ci fosse nessuno e invece lo scopro pieno di un'umanità bella, di donne, uomini e bambini senza risposte e senza certezze, di un'umanità provata ma viva che non può fare altro che abbandonarsi al mistero, cercare la Verità e la Vita nella luce di una stalla, tenue ma molto più luminosa di ogni illusione umana, e scaldarsi al fuoco della Speranza. Ed è su quella luce che, in questo Natale, fisso il mio cuore. E da lì, riparto!



Sette parrocchie, una sola Chiesa

Gioia, affetto e partecipazione. Un tripudio di emozioni ha accompagnato la visita pastorale del Vescovo Luciano a Lumezzane. Due intense settimane che hanno permesso al Vescovo di abbracciare una comunità vogliosa e desiderosa di mettersi in cammino insieme. Dopo quasi due anni di dura preparazione finalmente le parrocchie della Valle del Gobbio possono dirsi pronte per iniziare questa nuova vita pastorale. Con l'indizione dell'Unità Pastorale siamo solo all'inizio di una lunga strada da percorrere e che non è sempre stata in discesa. Tanto il lavoro svolto dai sacerdoti e dai Consigli Pastoralisti, spesso fronteggiati da uno scetticismo dettato dallo storico campanilismo che ha sempre caratterizzato le diverse frazioni. Scetticismo sconfitto grazie "all'unità dei sacerdoti – afferma monsignor Monari – che insieme sanno lavorare in sintonia, volersi bene e sanno anche prendersi in giro". Una sintonia riflessa positivamente sulle comunità e lo si è visto dalla forte partecipazione in questi giorni. Sua Eccellenza ha incontrato tutte le anime che compongono la ben nutrita società valgobbina: dal giocoso incontro con i bambini dell'asilo al dialogo progettuale con i giovani, dalla tenerezza mostrata con gli anziani all'incontro votato allo sprono nei confronti della politica e al mondo del lavoro. Fedeli e società civile hanno così potuto confrontarsi con Monsignor Luciano Monari in quello che il coordinatore dell'UP don Riccardo Bergamaschi ha definito "un grande evento di evangelizzazione da parte del nostro Vescovo". Don Bergamaschi, parroco di Pieve-Fontana e vi-

cario Episcopale si è detto molto soddisfatto di questa visita pastorale. "E' stato un crescendo di accoglienza e partecipazione. Durante tutte le celebrazioni eucaristiche le chiese erano gremite e la Santa Messa per le Cresime è stata una grande Pentecoste. Insieme al Vescovo – continua il sacerdote - abbiamo vissuto grandi momenti di fraternità". Questo senso di fraternità sta portando le sette parrocchie della valle ad essere "una sola Chiesa", come riportato anche da un grosso striscione apposto all'ingresso della città di Lumezzane. Don Riccardo ha voluto sottolineare come il Vescovo sia riuscito a conquistare tutte le anime grazie alla capacità "di entrare in empatia con qualsiasi persona in relazioni. Dai giovani agli anziani, dai catechisti fino agli atleti.". Tanta soddisfazione e pareri positivi sono arrivati anche dai fedeli, capaci di accogliere questo evento con grande calore. "Sono personalmente contenta degli incontri che ho vissuto – confida la lumezzanese Barbara - e credo che questa visita pastorale abbia fatto molto bene sia a Monsignor Monari, che ha potuto vedere una Chiesa pronta a questo passo, che alle persone, perché incontrando il Vescovo da vicino hanno potuto comprendere che l'Unità Pastorale non sia un qualcosa voluto dai nostri preti, bensì una scelta della nostra Diocesi". Un cammino di progettualità pastorale, per vivere sempre più il nostro essere POPOLO DI DIO.

Alessio Andreoli





Si ringrazia Hobby Foto per aver messo a disposizione del bollettino le foto relative alla visita del Vescovo Luciano.





Diego, un nuovo Diacono a Lumezzane

Lunedì 7 dicembre, nella Cattedrale di Brescia, il Vescovo ha ordinato diacono Diego Sarnico, della parrocchia di Sant'Apollonio.

Insieme alla sua famiglia, molti amici hanno partecipato alla S. Messa di ordinazione, carica di emozione e di significati.

Anche il giorno dopo, Solennità dell'Immacolata, la celebrazione nella parrocchiale di S. Apollonio ha visto la partecipazione di molte persone. E' stato in questa occasione che Diego ha iniziato ufficialmente il suo ministero, leggendo la Parola del Signore e tenendo l'omelia.

Ora la comunità diaconale di Lumezzane è più ricca, e potrà certamente continuare e rafforzare l'opera di evangelizzazione nella nostra unità pastorale.

Il vescovo ha indicato a Diego e ai due diaconi ordinati con lui proprio questo: "predicate il Vangelo, e null'altro!", ripetuto due volte, quasi a sottolineare l'importanza dell'essenzialità del messaggio di Gesù. E' la Parola di Dio il fulcro dell'azione di ogni ordinato, accompagnata dalla carità e dall'attenzione verso i più deboli.

Nel congratularci con Diego per questo importante traguardo, auguriamo a lui e alla sua famiglia di poter vivere quotidianamente la missione del diaconato con entusiasmo e passione per il Vangelo.

Angelo Compagnoni

Qualcun altro lo ritiene un "super-laico" dimenticando che esiste un sacramento, quello dell'ordine, e che il diacono è la figura di Gesù servo e non del Gesù glorioso.

Se mi chiedete come vorrei interpretare io il ruolo di diacono posso dirvi, come ho cercato di fare nella mia prima omelia di martedì 8 dicembre, che il progetto di Dio su di me non può essere un progetto isolato rispetto al progetto che Dio ha sulla comunità.

Io credo che la comunità abbia bisogno dei diaconi come i diaconi della comunità e che si possa costruire qualcosa insieme solo seguendo il vero progetto che Dio ha per tutti noi: soprattutto ora che da pochi giorni siamo diventati una nuova unità pastorale.

Il segreto di come fare, l'ha suggerito il vescovo nella messa di ordinazione: mettendoci tutti in ascolto del vangelo e predicando solo quello. Il mio invito, quindi, è di sostenerci tutti nella preghiera e di metterci con amore all'ascolto della Parola.

La strada sarà lunga e cosa faremo poco importa; ciò che conta è che il Signore sia con noi in ogni passo che come comunità riusciremo a fare insieme.

Camminiamo insieme verso Gesù e viviamo con gioia il Natale che è alle porte.

Diacono Diego

IL DIACONO DIEGO SCRIVE ALLA COMUNITA'

E' con tanta gioia nel cuore che mi permetto di scrivere alla comunità di Lumezzane per benedire con voi il Signore e ringraziarlo per quanto ha fatto per me e per la mia famiglia in questi anni.

L'ordinazione diaconale di lunedì 7 dicembre avvenuta in cattedrale di Brescia tramite l'imposizione delle mani del vescovo mons. Luciano Monari è l'ultimo atto di un cammino iniziato otto anni fa e rappresenta il primo passo di un nuovo percorso nella comunità diaconale di Lumezzane.

Cosa fa e soprattutto cosa è il diacono, nell'immaginario della gente, non è ancora chiaro. Qualcuno lo ritiene un "mezzo prete" e lo confronta con cosa può e cosa non può fare il diacono rispetto al prete nella liturgia (se fosse solo questo sarebbe un po' poco).



Dirsi musulmano

Poi si deve comunque tornare a scuola. I fatti di Parigi, così vicino a noi (ma non sono da dimenticare Beirut, l'aereo russo...), hanno sconvolto la percezione della realtà di molti. E se a Parigi, nelle strade francesi colpite dagli attacchi, la normalità stenta a ripartire, non così nel resto del mondo. E si discute, a più livelli: chi comanda, chi non comanda, chi è in strada o al bar discute improvvisamente come fosse uno dei migliori socio-economico-teologo-politico esistente e sui social si sprecano parole, immagini pensieri. Tutti dicono. E i prof? C'è chi segue il programma e lascia la questione ad altri, che c'entra la fisica o la matematica con questo, ma non si può far finta di nulla e quindi c'è quello che dedica dieci minuti, mezz'ora o un'ora. Non si può far finta di niente... Parole. Tutti parlano tranne Aysha (nomi di fantasia), con i suoi occhi grandi, quasi intimidita e impaurita in un angolo della classe; lei è musulmana. Come lei anche Ahmed, in un'altra classe. Lui è sempre stato vivace, socievole e ben inserito nella classe ma oggi no. È muto e schivo. Per non parlare di Kamila: come sempre porta il



velo sul capo, quello che non è più un problema per le compagne di classe per lo meno fino a qualche ora fa... Ora a ricreazione ha lo sguardo basso. Ora, nel dolore del mondo occidentale per i morti dovuti all'Isis, loro si sentono "fuori posto". E anche loro nel dolore. Fino a qualche ora prima tutto procedeva per il verso giusto.

Sms, risa, scherzi... tutto come una semplice giornata in questo occidentale in cui si sentono a casa, che, con tutte le contraddizioni, è la loro casa. E poi questi fatti. E lo sguardo di chi dice: io sono musulmano ma... Come vorrei, per Aysha, Ahmed, Kamila e tanti altri che ci fossero ancora i miei nonni. Come vorrei che ci fosse ancora qualcuno che ha provato sulla sua pelle il disagio di essere

tacciato di fascismo solo perché italiano... perché non c'è nulla di peggio che definire un giovane per la sua appartenenza etnica o religiosa. Senza tener conto che Aysha, Ahmed e Kamila sono adolescenti con i sogni di una vita nel cuore ma, a scuola, oggi può essere dura dirsi musulmano.

Mauro Toninelli



Festa di ICFR

ALL'ASCOLTO DELLO SPIRITO E ALLA MENSA DEL PADRE

Durante la Messa, il celebrante, mentre narra quello che Gesù ha detto e fatto, accompagna le parole con alcuni gesti: prende un pezzo di pane, poi un calice di vino, su di essi rende grazie per darli poi in cibo e bevanda a tutti i presenti. In questo modo egli non solo racconta ma 'fa' la cena del Signore. La 'fa' invocando lo Spirito Santo con una bellissima preghiera al Padre: "Ora, [Padre,] ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo ...".

E' la stessa situazione vissuta quando lo Spirito Santo è sceso su Maria: in lei ha preso carne umana la Parola eterna del Padre, il Figlio di Dio.

Nutrirsi di Gesù e ascoltare lo Spirito: sono questi gli elementi caratteristici, indivisibili, unici, che la festa di ICFR offre ai ragazzi che si apprestano, ogni anno, a vivere questi sacramenti. Sabato 21 Novembre, nella Parrocchiale di San Sebastiano, i ragazzi e le ragazze di prima media hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dalla mani del Vescovo Luciano: i doni propri dello Spirito Santo riempiono e completano il cammino di ICFR, non per essere archiviati, ma per essere pienamente vissuti e condivisi con la comunità. E questo appello, è chiaro, viene esteso alle loro famiglie, ai genitori, ai padrini e madrine: la famiglia e la comunità sono il luogo privilegiato dove poter mettere a disposizione degli altri questi doni.

Domenica 22 Novembre, in ogni singola Parrocchia, gli stessi ra-

gazzi hanno mangiato del Pane di Vita: Cristo diventa parte di loro, entra nella loro viscere, perché anche loro possano fare esperienza dell'Amore del Padre. Pane spezzato e pane condiviso: è Gesù che si dona totalmente, perché la nostra vita ha un senso solo se è donata.

Con questi sentimenti e con tanta emozione è stata vissuta la festa di ICFR.

Essa non vuole essere la fine di un percorso, ma l'inizio di un nuovo cammino, sulle strade che lo Spirito Santo e Gesù ci diranno di percorrere.



Il 27, 28, 29 Novembre si è festeggiato a Roma il 70° della Fondazione del Centro Italiano femminile. Il tema “ LA FORZA DI ESSERCI: sfide e “Nuovi Poteri” ha dato occasione per sentirci più responsabili e desiderose di impegnarci a testimoniare i messaggi positivi, colti nell’incontro di tutte le rappresentanti dell’Associazione.

In tale occasione il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha destinato quale premio di rappresentanza la medaglia dedicata al CIF come testimonianza del contributo sociale, culturale apportato in tanti anni dall’ associazione stessa.

Il CIF è andato sempre più radicandosi e crescendo in una società in continua trasformazione. Nel corso degli anni la generosità delle aderenti ha consentito di trasformare gli ideali dell’Associazione in azioni visibili nella comunità locale a favore della promozione femminile , formazione sociale e culturale senza clamore, per costruire una società sempre più umana.

In questi ultimi anni, in particolar modo, a Lumezzane, l’impegno delle aderenti è rivolto anche a diversi settori del volontariato in collaborazione con le varie associazioni, sempre finalizzato alla solidarietà, all’aiuto reciproco e allo stare bene insieme.



Convegno Nazionale Roma 2015 Foto Gruppo Lombardia

**PUOI ASCOLTARE LE SANTE
MESSE SULLE FREQUENZE
RADIO 90.5FM**

 **inBlu
Radio**



**L'UNITA' PASTORALE È ONLINE! SCOPRILA SU
WWW.UPLUMezzane.IT**

Appuntamenti in Azione Cattolica

Eccoci ancora qui, pronti a raccontarvi un'altra nostra avventura!

Come tutti gli anni, anche stavolta abbiamo aperto il nostro cammino associativo con la tradizionale Festa del Ciao. La giornata è iniziata con la messa delle ore 10.00, animata da noi ragazzi dell'Azione Cattolica. A seguire ci siamo ritrovati in oratorio per vivere insieme un mini-ritiro pieno di giochi, preghiera e divertimento. Anche i nostri genitori, dopo pranzo, si sono incontrati e, collaborando tra loro, hanno realizzato per noi delle scenette per trasmetterci messaggi di stupore, discernimento e responsabilità.

Che dire? Ogni volta c'è sempre qualcosa di speciale e tanti nuovi amici sono entrati a far parte dell'Associazione.

Il tema di AC di quest'anno è *Viaggiando verso Te* e noi vogliamo metterci in gioco e prepararci a viaggiare sul treno della fede lasciandoci condurre dai nostri educatori che, a loro volta, sono guidati da Gesù.

Ovviamente, la Festa del Ciao non è l'unico appuntamento associativo. Per esempio, lo scorso martedì 8 dicembre abbiamo celebrato (in concomitanza con l'Immacolata e l'apertura della porta Santa) la festa del

tesseramento. Tesserarsi è una cosa molto sentita da noi ragazzi, poiché entriamo formalmente a far parte di un'associazione, come si fa con gli sport o con altre organizzazioni. Inoltre, attraverso il nostro piccolo contributo economico, contribuiamo alla realizzazione del progetto di solidarietà di AC, che quest'anno consiste nell'arredare una casa sottratta alla mafia al fine di adibirla a luogo per l'incontro di genitori con figli ricoverati in ospedale.

Ultimo ma non meno importante, l'AC vi propone il "Postino Gabriele" che potrete trovare nelle chiese di Pieve e Fontana. Ogni domenica i bambini sono invitati a portare a messa dei messaggi di pace, di gioia o di notizie belle che hanno ricevuto durante la settimana per metterli nella cassetta postale dell'angelo Gabriele. In questo periodo, infatti, al telegiornale si sentono solo brutte notizie che addirittura a volte ci spaventano molto; dobbiamo ricordarci, però, che nel mondo e nelle nostre famiglie succedono anche tante cose belle! Mi raccomando, scrivetele e portatele all'Arcangelo Gabriele.. lui penserà a diffonderle !!!!

Mandando a tutti un grande abbraccio, l'Azione Cattolica augura a tutti un sereno Natale!



Gruppo Missionario

LA FEDE E' CARITA': IL GRUPPO MISSIONARIO DI PIEVE

Il Gruppo Missionario di Pieve da molti anni è attivo sul territorio per aiutare le persone più povere e bisognose. Mossi da un grande spirito caritatevole e dalla fede cristiana il Gruppo Missionario incarna il senso della missionari età della Chiesa così caro a Papa Francesco.

Vogliamo pubblicare qui di seguito due lettere che manifestano gioia e gratitudine nei confronti dell'aiuto del Gruppo Missionario:

Fortaleza 03/08/2015

Carissima Francesca e TUTTI e CIASCUNO del GRUPPO MISSIONARIO di PIEVE,

è vero che ho la gioia di portarvi sempre nel cuore con gratitudine e ammirazione e di esservi sempre pure tanto tanto vicino con la preghiera, ma in questi giorni il cuore me lo sento straripare di immensa gratitudine e gioiosa ammirazione!!

Mi è arrivato il grande-grande e tanto prezioso e molto provvidenziale aiuto che mi avete inviato per "amore preferenziale ai più poveri" che il Signore mi mette accanto!

Goiàs, 24 luglio 2015

Cari fratelli e amici del gruppo missionario di Pieve!

Oggi, quando mia sorella Elena mi ha informata del vostro bel e generoso gesto in favore della mia gente, ho realizzato una volta di più che voi avete un cuore senza frontiere, che si estende fino ai "limiti della terra" come dice il salmo. Chi saranno i numerosi beneficiari della vostra magnanimità? In prima linea ci sono i giovani che escono dalla prigione e che hanno il fermo desiderio di rimettersi in piedi. Ora mi occupo di loro e delle loro famiglie.

Questi giovani escono con i soli vestiti che hanno addosso, non hanno un quattrino e nessuno da loro fiducia per occuparli degnamente. Vi assicuro che questi "marginali" alle volte m'impressionano per la loro umiltà e la loro tenerezza. Dunque li aiuto materialmente e moralmente. Penso a Papa Francesco quando un giovedì Santo fu in una prigione romana e si inginocchiò, baciò

Grazie infinite e dal più profondo del cuore! Non potete immaginare quanto è grande la mia gioia per avere la possibilità di manifestare con "opere" il mio "amore preferenziale"!

Grazie! Grazie con tutto il cuore! Grazie e bacioni e abbracci da parte dei bambini che aiutate e amate! GRAZIE e tutte le Benedizioni del Cielo e della Terra, con un mondo di cordiali saluti e la mia ancor più grande Benedizione a Ciascuno di Voi e a tutte le persone care,

Aff.mo Padre Sergio

i piedi "dei suoi fratelli", disse lui. Immagine che rimase nei cuori e nelle menti di tutti.

Mi occupo pure di giovani. La mia salute e la mia età mi hanno imposto scelte, quindi ho optato per un gruppo di grandi adolescenti, lasciando alla ragazza che mi aiuta la cura dei più piccoli.

La finalità di questo "dopo scuola" è di tirare via dalla strada questi bambini e adolescenti al fin di ritardare o se possibile evitare il contatto con la droga o la tentazione del furto, molto frequente in tutti i quartieri.

Allora voglio proprio ringraziarvi di questo immenso aiuto e per imitare Francesco: "Non dimenticatevi di pregare per me", grazie.

Cara Mariangela, auguro a te e a tutti i miei fratelli la pienezza della gioia promessa a coloro "che danno a piene mani ai poveri".

Un fraterno abbraccio da Suor Paola Pedri e collaboratrici.



Raccolta viveri 2015: un grande gesto di Carità

A Ottobre nella nostra comunità si è fatta la Raccolta Viveri (generi di 1° necessità) per i poveri del Perù, organizzata in oratorio insieme a bambini e ragazzi. La Raccolta Viveri è pensata proprio per loro, per far vivere un momento concreto di carità.

Ed è pura carità perché si fidano di noi adulti, dal momento che non conoscono bene dove questi viveri vanno, si fidano delle nostre parole e della nostra testimonianza: vengono e si danno da fare ed è bello farlo insieme. Il motivo della Raccolta è molto serio, magari per noi è impossibile che la povertà esista ancora, ma nel mondo è ancora tanta e c'è sempre bisogno che qualcuno si commuova e sia sensibile.

Questo momento di carità viene organizzato ormai da alcuni anni insieme a tutta la Vicaria di Lumezzane e quest'anno sono stati raccolti 88 quintali e €600 che servono per la spedizione del container. I viveri sono già giunti in Perù dove vengono smistati nelle varie missioni.

Chiaramente tutto questo si è concretizzato grazie alla sensibilità di tutti voi e di questo ve ne siamo veramente grati. Per ringraziarvi abbiamo deciso di farvi leggere alcuni pensieri raccolti nella giornata della Raccolta Viveri:

“Bello e caloroso in tutti i sensi, la mia fatica è stata compensata dalla gioia” (SABRINA)

“*Bella e divertente*” (EDGAR)

“All'ora di pranzo si è vista una grande collaborazione da parte di tutti, perché all'inizio si pensava che a mangiare fossero 60/70 persone e alla fine ci siamo trovati in 130. *Qui si è vista la bella collaborazione degli adulti a portare i tavoli mancanti e tutto il necessario*” (Un GRUPPO di MAMME)

“Mi sono divertito ad aiutare i poveri” (PIERLUIGI)

“Molto produttiva con presenza inaspettata e gesto utile alla comunità” (CRISTIAN)

Gianpaolo Bossini



La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai

Dalla montagna al mare, dalla strada al sentiero, dalle case ad ogni ambiente il numero di riferimento per qualunque tipo di Sos è il 112 e subito avremo l'intervento assicurato!

Ma noi non stiamo parlando del numero unico per le emergenze su tutto il territorio nazionale ma del gruppo di volontari della nostra parrocchia.

Tanto nelle emergenze e calamità improvvise, quanto nelle quotidiane realtà di bisogno, di cura degli ambienti e non solo, di qualsiasi tipo di Sos, la nostra

parrocchia è sempre in grado di fare fronte grazie al lavoro prezioso di un gruppo di nostri parrocchiani chiamato "112".

Questo gruppo ci insegna che fare volontario significa donare la propria intelligenza, i propri progetti, il proprio tempo a servizio degli altri e del bene comune, senza attendersi nulla in cambio ma donando con gioia e generosità.

A questi nostri amici il grazie della comunità.



Anagrafe parrocchiale Fontana 2015

BATTEZZATI

Vivenzi Nicole
Bugatti Pietro
Di Trani Gioele
Botti Gioia, Valentina
Ponchiardi Mario
Cò GianLuca
Facchinetti Virginia
Calà Michele

MATRIMONI:

Laffranchi Nicola con Arici Letizia
Cassella Loris con Toninelli Simona
Decarli Stefano con Taiola Federica Martina

DEFUNTI 2015

(aggiornamento al 01.12.2015)

Moretti Andrea
Beccalossi Tarcisio
Gnali Margherita
Anghinoni Tiziana
Zambianchi Sergio
Montini Luigi
Ghidini Norma
Taetti Adele
Gnali Gianbattista
Taurani Pierina
Botti Angelo
Zanetti Albina
Anghinoni Giuseppe
Tanghetti Avelino

Anagrafe parrocchiale Pieve 2015

BATTEZZATI

Pascale Massimo
Conter Paolo
Toninelli Stefano
Zanetti Nicolò
Ramacci Andrea
Iuliano Giorgia
Salvinelli Benedetta
Bugatti Simone
D'Agostino Gioia
Reboldi Lodovico
Pantaleo Alberto
Borghesi Sofia
Scaroni Aurora
Inverardi Riccardo
Inverardi Bianca
Reboldi Alessio
Franchini Lisa
Primerano Giorgia
Rossini Davide
Bugatti Dario
Moretti Giulia
De Luca Vittoria
Salvinelli Emma

MATRIMONI:

Bertoli Francesco con Zanetti Benedetta
Bosio Alessando con Saleri Roberta
Primerano Roberto con Niglia Graziella
Ragnoli Paolo con Ricetti Alessandra
Santaguida Vladimiro con Manno Daniela

DEFUNTI 2015

Ferraglio Santo
Valenzise Ferruccio
Albanese Antonio
Zanetti Bruno
Patelli Giuseppe
Mori Ermide
Zani Ines
Ganino Anna
Gozzo Santa

Gallucci Carmela
Montini Angelina
Pintossi Giovanna
Sala Pierina
Graziotti Antonietta
Giori Innocenzo
Rossetti Raffaele
Moretti Franca
Sofra' Domenico
Onofrio Anita
Botti Giuseppa
Moretti Ivano
Fellini Isolda
Zani Elvira
Barbieri Luigia
Sabiù Salvatore
Sanzogni Ermanno
Gnali Angela
Zanagnolo Duilio
Vezzoli Maria
Ghidini Pietro
Ghio Federica
Ricetti Anna Maria
Facchinetti Giacomo
Giacomelli Anna
Mazza Battista
Zubiani Maria
Solfrini Dameris
Care' Maria Antonia
Marelli Ileana
Russo Luciano
Peli Roberto
Capelli Mario
Maurigi Anita
Bregoli Emma
Peli Gianbattista
Care' Giancarlo
Nodari Pietro Zani Severino
Becchetti Caterina
Zanetti Piergiorgio
Bosio Valentino
Veza Calogero
Perotti Narciso
Cardoni Santa
Bona Francesco

Volley... insieme

Metti un buon litro di novità, inserisci una dose massiccia di entusiasmo e di voglia di stare insieme.

Manteca vigorosamente con corse, scatti, stretching e salti.

Lascia riposare il tutto e poi amalgama con bagher, schiacciate, palleggio e battute.

Aggiungi un Padre Nostro e una chiacchierata informale alla fine di ogni allenamento.

Decora il tutto con un sorriso e un arrivederci alla settimana successiva.

La ricetta per un nuovo esperimento è stata sdoganata ad inizio Novembre: così anche gli oratori della nostra unità pastorale hanno pensato ad una squadra di pallavolo femminile per poter vivere un'esperienza di gruppo, magari un po' originale, ma sempre basata sui valori che l'oratorio e, soprattutto, il Vangelo, ci offrono: il rispetto, la disponibilità all'aiuto, la gioia di fare comunione.

Sotto la guida di Don Giuseppe, Mauro, Angelo e Gianpaolo, sedici ragazze di varie età si ritrovano nella palestra di Fontana per divertirsi, "staccare la spina" dagli efferati compiti, condividere la passione per il volley e... tenersi in movimento. Nulla di meno, nulla di più.

Adesso manca la componente "agonistica", vedremo... Se il lavoro e l'impegno continueranno, magari si potrà pensare anche ad una partecipazione al campionato.

Per ora, prendiamoci a pallonate e sorridiamo insieme !

Dal nuovo gruppo volley oratorio , AUGURI A TUTTI di un BUON NATALE !



Incaricati Questua 2015

Via/vicolo/P.zza	Cognome/nome incaricato	Via/vicolo/P.zza	Cognome/nome incaricato
Antegnati	Botti Silvana	Matteotti	
Avogadro	Archetti Luana	(cond. Marniga)	Cardoni Liliana
	Salvinelli Simona	Monte Sabotino	Polotti Cocca Merile
Bezzecca	Peli Narcisa	Montenero	Botti Margherita
Bixio	Cavagna Elisa	Montessori	Zubiani M.Angela
Caduti	Mino Salvi Giusi	Moretti	Zani Narcisa
Caselli	Botti Margherita	Padre Bolognini	Bianchi Strapparava Romana
C.Battisti	Benigna Domenica	Pascoli	Bortot Taboni Elvira
Chiocciola	Berna Tampalini Marisa		Pasotti Rosalia
	Cardoni Liliana	Diaz	Benigna Domenica
Cornisino	Zubiani M.Angela	XXIV Maggio	Zani Narcisa
Costera	Palini Zani Marilena	Regne	Rossetti M.Angela
De Gasperi	Marchina Zanetti Eurosia	Repubblica	Peli Narcisa
	Moretti Vittoria	Santello	Zani Narcisa
Dei Mille	Rossetti Lucio	S.Bernardo	Zani Narcisa
Del Fante	Zani Narcisa	S.Faustino	Vivenzi Egidio
Dell'Ombra	Zani Narcisa	S.Filippo	Archetti Luana
Don Cavallaro	Botti Margherita		Salvinelli Simona
Don Minzoni	Rossetti M.Angela	S.Giovanni Battista	Botti Margherita
Don Minzoni (case Gescal)	Bonometti Faustino	S.Nicola da Tolentino	Zani Narcisa
Don Venosta	Zubiani M.Angela	S.Pellegrino	Peli Narcisa
G. Galilei	Peli Narcisa	Torre	Mino Salvi Giusi
Garibaldi	Bortot Taboni Elvira	Tufi	Cavagna Elisa
Gramsci	Archetti Luana	Valle dei Fiori	Botti Margherita
	Salvinelli Simona	Vicolo Delle Fontane	Zani Narcisa
Magenta	Pasotti Rosalia	Vicolo Labirinto	Zani Narcisa
Maronere	Zanetti Angelo	IV Novembre	Botti Imelda
Matteotti		X Giornate	Pietta Bresciani Giulietta
(escluso cond. Marniga)	Cavagna Elisa		



*Unità Pastorale S. Giovanni Battista di Lumezzane
Parrocchia di San Sebastiano*

Natale dello Sportivo

Aspettando... El Santo Natale

Sabato 19 Dicembre 2015

- ❁ *S. Messa alle ore 20.00 presso la chiesa parrocchiale di San Sebastiano, per tutte le società sportive di Lumezzane, in collaborazione con l' U.A.S.L. e coordinati dai CSI degli oratori.*
- ❁ *Dopo la S. Messa fiaccolata dalla chiesa parrocchiale fino a Piazza Roma preceduti dalla banda cittadina di Lumezzane San Sebastiano*
- ❁ *Visita al Presepe Vivente 2015*
- ❁ *Al termine della visita, scambio degli Auguri e "panettonata" insieme nel salone "Paolo VI" presso l'Oratorio di San Sebastiano*

Al fine di migliorare l'organizzazione è gradito un cenno di conferma da parte delle società con indicazione dei partecipanti entro Mercoledì 16 Dicembre scrivendo a sportsanse@gmail.com



Tre giorni sulla neve in compagnia; gioco preghiera e attività

CAMPO INVERNALE 2-3 MEDIA

Maso Regolo – Castel TESINO 1200 mslm

Programma

SABATO 26 dicembre, ore 13.00 – Partenza Piazzale Piscine

MARTEDÌ 29 dicembre, ore 16.30 – Rientro

Prezzo

110 euro

(Viaggio in Bus; vitto e alloggio -riscaldamento/ Attività)

Porta con te:

Il necessario per tre giorni via

- Lenzuola o sacco a pelo - Igiene personale -indumenti pesanti -Tuta per sbobbare - Bob slitte e altro.

TESSERA SANITARIA

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

ENTRO E NON OLTRE **LUNEDÌ 21 DICEMBRE** PRESSO IL TUO ORATORIO

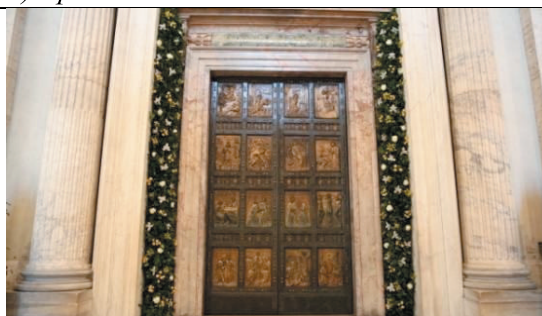


Unità Pastorale di Lumezzane

R O M A - insieme al Vescovo Luciano

8 - 9 - 10 APRILE 2016

3 giorni (2 notti) - pullman



**Con UDIENZA PARTICOLARE di Papa Francesco per tutti i
BRESCIANI e PASSAGGIO ALLA PORTA SANTA**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

minimo **50** partecipanti € **295,00**

da **40 a 50** partecipanti € **315,00**

Supplemento camera singola € **75,00**

Per ulteriori informazioni, rivolgersi ai sacerdoti



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
 tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
 e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
 Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
 Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
 l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
 fece piangere Pietro dopo il tradimento,
 e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
 Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
 Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
 del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
 fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.
 Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
 per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
 fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
 perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
 e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
 proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
 e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
 a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

PROGRAMMA FESTIVITÀ DEL TEMPO DI NATALE

PARROCCHIA DI PIEVE

Giovedì 24.12 - VIGILIA
Ore 24.00 S. Messa della Notte

Venerdì 25.12 - S. NATALE
Ore 7.30 – 9.00 – 10.00 – 11.15 – 18.30
S. Messe tutte alla Pieve
Ore 16.00: Vespri Solenni

Sabato 26.12 - S. STEFANO
Ore 9.00 S. Messa (chiesa dell'Oratorio)
Ore 18.30 S. Messa (a Pieve)

Domenica 27.12 – SANTA FAMIGLIA
Orario festivo delle S. Messe
Alla S. Messa delle 11.00, sono invitati tutti i
bimbi battezzati del 2015

Giovedì 31.12
ORE 18.30 S. Messa di ringraziamento
con TE DEUM

Venerdì 01.01 - MARIA MADRE DI DIO
Non c'è la Messa Prima
Orario festivo S. Messe

Mercoledì 06.01 – EPIFANIA DEL SIGNORE
Orario festivo S. Messe
ORE 15.00 Benedizione dei bambini e
premiazione concorso presepi

*S. Confessioni: Lunedì 21.12 - ore 20.00 a Pieve
Giovedì 24.12 dalle 15 alle 18.30 - a Pieve e
all'Oratorio*

PARROCCHIA DI FONTANA

Giovedì 24.12 - VIGILIA
ORE 17.30: Santa Messa Vigilare
ORE 24.00 S. Messa della Notte

Venerdì 25.12 - S. NATALE
Ore 8.00 S. Messa; Ore 10.00 S. Messa Solenne
Ore 17.00: Vespri Solenni

Sabato 26.12 - S. STEFANO
Ore 19.00 S. Messa (ricordo di Don Tirelli)

Domenica 27.12 – SANTA FAMIGLIA
Ore 8.00 e ore 10.30 S. Messe

Lunedì 28.12 - S. INNOCENTI
Ore 10.30 S. Messa e Benedizione dei Bambini

Giovedì 31.12
Ore 19.00 S. Messa di ringraziamento
con TE DEUM

Venerdì 01.01 – MARIA MADRE DI DIO
Non c'è Messa Prima
Ore 10.30 e ore 19.00 S. Messe

Mercoledì 06.01 – EPIFANIA DEL SIGNORE
Ore 8.00 S. Messa – ore 10.30 S. Messa solenne
Ore 16.00 Vespri e premiazione concorso
presepi.

DOMENICA 10.01 – BATTESIMO DEL SIGNORE
Alle S. Messa delle ore 10.30, sono invitati tutti i
bimbi battezzati nel 2015

*S. Confessioni: Mercoledì 23 - ore 20.00
e Giovedì 24.12 dalle 15 alle 18.30
Chiesa Parrocchiale*

*In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio.*

I sacerdoti e i Consigli Parrocchiali augurano a tutti di sperimentare la bellezza di sentirsi figli di Dio. Buon Natale!